

NOTIZIE DALLA FLC NAZIONALE

Quali regole per i docenti già di ruolo individuati dal concorso per gli abilitati (GRME)

Le indicazioni del MIUR nella nota operativa per le assunzioni.

22/08/2018

Nelle istruzioni operative per le assunzioni ([Nota 35110/18](#)), il MIUR ha fornito indicazioni relativamente alla situazione dei docenti già di ruolo che abbiano partecipato al concorso abilitati e che siano individuati dalle GRME per l'[avvio al terzo anno del FIT](#).

Al punto A.12 è specificato che qualora si sia individuati per una **classe di concorso diversa** (o sui relativi posti di sostegno) da quella di titolarità si può fruire, per quell'anno scolastico, dell'aspettativa prevista [dall'art. 36 del CCNL 2006/2008](#) (confermato dal [CCNL 2016/2018](#)), per svolgere un anno di servizio a tempo determinato.

Nel caso in cui si sia individuati **dalla stessa classe di concorso** (incluso i relativi posti di sostegno, essendo riferiti comunque ad una classe di concorso), di titolarità, l'accettazione dell'assegnazione comporta la decadenza dal precedente impiego, così come previsto dall'art. 2, comma 4 del Regolamento delle supplenze dei docenti ([DM 131/07](#)).

Per ulteriori informazioni e per la consulenza è possibile rivolgersi alle nostre [sedi locali](#).

ART.36 - CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE IN SERVIZIO

1. Ad integrazione di quanto previsto dall'art. 28, il personale docente può accettare, nell'ambito del comparto scuola, rapporti di lavoro a tempo determinato in un diverso ordine o grado d'istruzione, o per altra classe di concorso, purché di durata non inferiore ad un anno, mantenendo senza assegni, complessivamente per tre anni, la titolarità della sede.

2. L'accettazione dell'incarico comporta l'applicazione della relativa disciplina prevista dal

presente CCNL per il personale assunto a tempo determinato, fatti salvi i diritti sindacali.

Docenti precari: come funziona l'assunzione dal concorso per gli abilitati (GRME)

Alcune essenziali indicazioni per affrontare consapevolmente il terzo anno del FIT.

21/08/2018

A seguito dell'espletamento del concorso riservato ai docenti abilitati ([DD 85/18](#)) si costituiscono le graduatorie di merito regionali (GRME) per le varie classi di concorso della scuola secondaria.

Dalle **GRME per il 2018/2019 si individuano i docenti da avviare al terzo anno del FIT** (per la precisione: al corso annuale corrispondente al terzo anno del FIT) sui posti destinati alle assunzioni in ruolo residuati dopo lo scorrimento delle GAE (per il 50% dei posti) e delle graduatorie del concorso 2016 (per l'altro 50% a cui si aggiungono i posti non assegnabili alle GAE per assenza di aspiranti). Sono valide ai fini dell'assunzione solo le graduatorie pubblicate entro il 31 agosto 2018.

L'ammissione al percorso comporta la **cancellazione da GAE, GI e dalle eventuali altre GRME** (una condizione che abbiamo chiesto venisse modificata, perché a nostro avviso sarebbe stato più corretto che la cancellazione avvenisse dopo la valutazione finale positiva). Non è invece prevista la cancellazione dalle graduatorie del concorso 2016. Una eventuale rinuncia comporta solo la cancellazione da quella GRME (punto A.12 delle [istruzioni operative](#)).

I **docenti individuati** sono assegnati ad un ambito (che diventa il loro ambito di futura titolarità) e ad una scuola dello stesso nella quale svolgono il terzo anno del FIT (che è sostanzialmente l'anno di prova) come regolato dal [DM 984/17](#). Sullo svolgimento del terzo anno del FIT e sugli adempimenti previsti pubblicheremo una scheda dettagliata. Intanto riepiloghiamo brevemente quanto previsto dal DM 984/17.

I docenti individuati, a cui sarà assegnato un "tutor scolastico" (di norma un docente a tempo indeterminato della stessa classe di concorso), predispongono e svolgono il progetto di ricerca-azione sotto la guida del tutor scolastico, elaborano un portfolio professionale, sono soggetti a verifiche in itinere e, al termine delle attività didattiche, al parere del comitato di valutazione.

In caso di valutazione finale positiva, sono assunti a tempo indeterminato dall'anno successivo nell'ambito territoriale presso il quale hanno prestato servizio nel terzo anno del FIT: otterranno un incarico triennale in una scuola dell'ambito (non è detto sia la stessa nella quale si è svolto l'anno di prova) con le procedure previste per i neo assunti a tempo indeterminato (salvo che non vi siano modifiche normative rispetto alle previsioni della legge 107/15 sugli ambiti e gli incarichi triennali).

Durante il terzo anno del FIT si ha un **contratto a tempo determinato annuale** (fino al 31 agosto) e pertanto, ancora per un anno, si hanno i diritti e i doveri del personale precario. A breve, dopo la pubblicazione dell'annuale circolare sulle supplenze, sarà disponibile il nostro opuscolo dedicato: **"Sono precario, ma sto cercando di smettere"**.

Come funzionerà il reclutamento per la scuola primaria e dell'infanzia con le nuove regole

Il concorso straordinario e le misure, poco dignitose, previste sulla vertenza dei diplomati magistrali nel decreto dignità

20/08/2018

Dopo la [pubblicazione in Gazzetta Ufficiale](#) della legge di conversione del decreto legge n. 87 (il cosiddetto decreto dignità), diventano efficaci le [previsioni](#) introdotte dal parlamento relativamente ai diplomati magistrali ante 2001/2002.

Al fine di garantire il corretto avvio dell'anno scolastico, la norma prevede una sospensione dell'applicazione delle sentenze negative, a seguito [dell'orientamento del Consiglio di Stato](#), di 120 gg. dalla notifica, pertanto:

- i diplomati magistrali presenti nella GaE saranno assunti in ruolo con riserva, per cui, dopo l'esecuzione delle sentenze, il loro contratto sarà trasformato in una supplenza al 30/06/2019;
- i diplomati magistrali individuati come titolari di una supplenza annuale al 31/08, dopo l'esecuzione delle sentenze, avranno la trasformazione del contratto di una supplenza al 30/06/2019.

Il Decreto prevede inoltre che il MIUR bandisca per i ruoli della scuola della infanzia e della scuola primaria due concorsi, uno ordinario e uno straordinario.

- Il **concorso straordinario**, sarà riservato ai diplomati magistrali entro l'a.s. 2001/2002 ed ai laureati in scienze della formazione primaria (entro la data di scadenza del bando) che abbiano svolto almeno due anni (180 gg anche non consecutivi oppure ininterrotti dal 1° febbraio agli scrutini finali o al termine delle attività didattiche) di servizio presso le scuole statali nell'ultimo ottennio (le due annualità possono anche non essere consecutive). Il concorso straordinario, prevede 70 punti per i titoli e 30 punti per la prova orale di carattere metodologico non selettiva. Si svolge una sola volta (il regolamento è previsto entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge) e le relative graduatorie sono ad esaurimento.
- Il **concorso ordinario**, con cadenza biennale, sarà invece rivolto a tutti gli abilitati, quindi ai diplomati magistrali entro l'a.s. 2001/2002 ed ai laureati in scienze della formazione primaria, senza il requisito delle due annualità.

La legge prevede che per le **assunzioni future** si assegni il 50%

dei posti alle graduatorie ad esaurimento e il restante 50% ai concorsi. Qualora si esauriscano le GAE i posti residui si aggiungono a quelli destinati ai concorsi.

I concorsi a cui è destinata questa quota sono, prioritariamente, il concorso 2016 (inclusi coloro che abbiano raggiunto il punteggio minimo) e successivamente, qualora residuino posti, il concorso straordinario e il nuovo concorso ordinario con quote del 50% ciascuno. Qualora si esaurisca anche la graduatoria del concorso straordinario i posti residui si assegnano al nuovo concorso ordinario.

Abbiamo riassunto in uno **schema** (in allegato e in calce alla notizia) le procedure previste e le relative quote di assunzioni destinate alle varie procedure.

Le nostre considerazioni

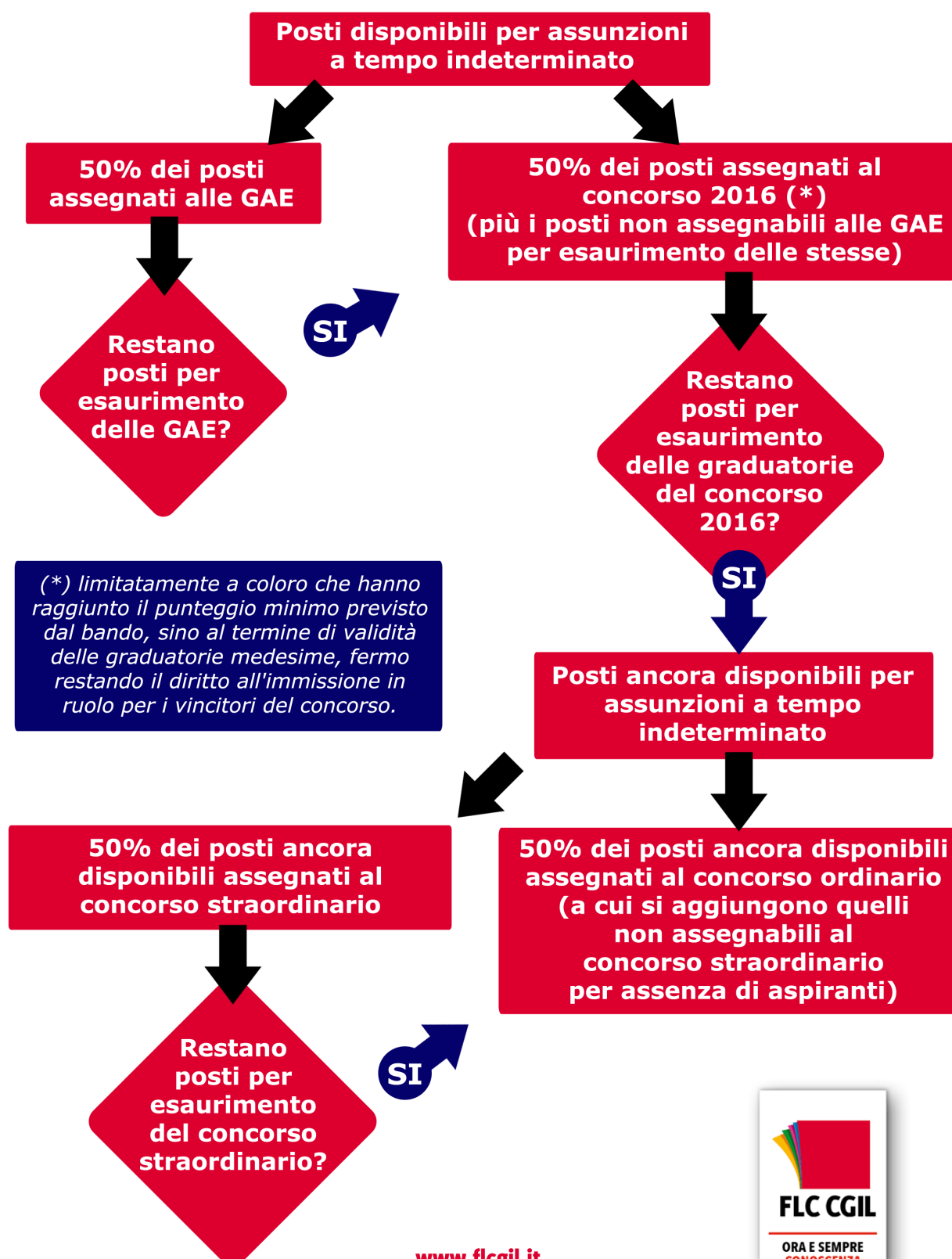
Le misure contenute nel decreto dignità non risolvono il **problema dei diplomati magistrali**, anzi rendono la loro posizione ancora più precaria dal momento che prevedono la stipula di contratti, anche per gli insegnanti già passati di ruolo, con il termine del 30 giugno 2019.

La soluzione adottata risulta poco dignitosa per i tanti docenti che aspettavano una risposta definitiva dal nuovo Governo che di fatto "licenzia" il 30 giugno 2019 migliaia di docenti già di ruolo.

Il decreto non offre una risposta adeguata ad un altro problema: la gestione degli incarichi di supplenza al 30 giugno e 31 agosto, che fino ad oggi sono stati attribuiti dagli uffici scolastici territoriali tramite le graduatorie ad esaurimento. Quando le GAE in molte province, soprattutto del nord Italia, si svuoteranno per effetto delle sentenze, queste supplenze ricadranno nella competenza delle scuole e delle graduatorie d'istituto, con conseguente sovraccarico di lavoro per le segreterie e frammentazione delle procedure di nomina.

In questa fase riteniamo poi fondamentale un provvedimento teso a varare un **piano di assunzioni** che riduca la forbice tra organico di diritto e organico di fatto e permetta di assumere su quei posti sui quali da anni si avvicendano lavoratori precari. Senza un intervento di questa natura le scuole continueranno ad avere un continuo avvicendamento di insegnanti e le prospettive di stabilizzazione per i tanti lavoratori precari della scuola primaria e dell'infanzia rimarranno una chimera.

Future assunzioni primaria e infanzia dopo approvazione decreto dignità



Graduatorie di istituto docenti. Dal 20 agosto al 10 settembre la scelta delle scuole per la II finestra e la dichiarazione del titolo di sostegno

Le domande si presentano su istanze online. Riservate a coloro che si sono abilitati/specializzati entro il 1° agosto 2018.

20/08/2018

Il Miur, con la [nota 36820 del 20 agosto 2018](#) ha fornito indicazioni per le operazioni online relative alla II finestra delle graduatorie di istituto dei docenti: scelta sedi e dichiarazione specializzazione di sostegno.

Scelta delle scuole

Per i docenti che hanno presentato, entro il 3 agosto, il **modello A3** di integrazione della II fascia delle graduatorie di istituto (abilitati entro il 1° agosto 2018), sarà possibile effettuare la scelta delle scuole (ex novo se non inclusi o sostituendo le scuole dove non è presente l'insegnamento) attraverso le **istanze online dal 20 agosto al 10 settembre 2018 (ore 14,00)**.

Dichiarazione titolo di specializzazione

Per chi ha conseguito, entro il 1° agosto 2018, la specializzazione per il sostegno, e non l'ha già dichiarata, sarà possibile dichiararla, ed essere inserito in un elenco aggiuntivo attraverso le istanze online **dal 20 agosto al 10 settembre 2018 (ore 14,00)**.

Chi ha presentato la domanda di inclusione in II fascia dichiarando anche il titolo di sostegno, o ha dichiarato il titolo di sostegno per le graduatorie ad esaurimento ([vedi DM 506/18](#)) non deve compilare questa istanza in quanto sarà inserito direttamente negli elenchi.

Presso le [nostre sedi locali](#) sarà predisposto uno specifico servizio di consulenza.

- [nota 36820 del 20 agosto 2018 apertura funzioni istanze seconda finestra](#)

Contenuti Correlati

- [Graduatorie di istituto docenti. Entro il 3 agosto 2018 la II fascia aggiuntiva per gli abilitati. Gli elenchi aggiuntivi di sostegno entro il 10 settembre](#)

Bando borse di studio, per master e perfezionamenti, destinate ai figli dei dipendenti pubblici: le domande dal 22 agosto 2018. Il bando per 834 borse è relativo a numerosi master e perfezionamenti indicati nell'allegato tecnico.

20/08/2018

È attivo il [bando di concorso](#) dell'INPS per **834 borse di studio per l'iscrizione a master e perfezionamenti universitari nel 2018/2019**. Il bando è riservato ai figli e agli orfani di dipendenti o pensionati pubblici iscritti al [fondo della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali](#) incluso il fondo per l'assistenza magistrale (ex ENAM).

Le domande si potranno presentare online sul sito INPS a partire **dal 22 agosto 2018** (ore 12). Le domande devono essere presentate entro i medesimi termini di scadenza previsti per ciascun bando relativo al master/corso di interesse, pubblicato a cura degli Atenei (i dati di ciascuna iniziativa accademica e relativa scadenza, nonché i requisiti di ammissione ai corsi, sono reperibili sul sito internet di ciascun Ateneo, il cui link è indicato nell'[Allegato n.1](#) al bando).

Tutte le informazioni e le modalità per la presentazione delle domande sono disponibili nel [bando](#).

[Indicazioni generali](#) sui **servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici**.

Contenuti Correlati

- [I servizi e le prestazioni INPS \(ex INPDAP ed ex ENAM\) per i dipendenti pubblici](#)

Carta del docente: dal 1° settembre momentanea disattivazione della funzione

Una comunicazione sul sito avvisa della sospensione del servizio. Dopo le operazioni relative alla gestione del prossimo anno scolastico, verranno ripristinate le eventuali somme non spese, oltre alla nuova erogazione prevista per legge.

21/08/2018

È pubblicato sul sito cartadeldocente.istruzione.it un **importante avviso** che riguarda la gestione della piattaforma, in termini di funzionalità, al fine di poter disporre delle somme individuali non utilizzate entro il 31 agosto 2018.

Così è riportato:

A partire dal 1 settembre p.v. l'applicazione cartadeldocente sarà momentaneamente sospesa per la gestione del cambio dell'anno scolastico. Si segnala che i portafogli dei docenti già registrati verranno momentaneamente disattivati e gli importi dei buoni prenotati e non spesi verranno annullati d'ufficio ed attribuiti al residuo dell'anno scolastico 2017/2018. Inoltre saranno bloccate le funzionalità di validazione dei buoni sia da applicazione che da web service.

Con una procedura informale [dalla FLC CGIL più volte criticata](#), si comunica la necessità di intervenire sul sistema per **adeguare le operazioni in vista del prossimo accredito**; non sarà pertanto possibile, a decorrere dal 1° settembre e per un periodo di tempo non definito, generare dei buoni anche in presenza di somme residue, rese **disponibili** a seguire in aggiunta a quelle previste per l'a.s. 2018/2019.

È bene ricordare che lo scorso anno l'erogazione dei nuovi 500 euro non è stata contestuale al riaccredito delle economie a causa delle **necessarie verifiche contabili**, ragione comprensibile per fornire adeguate informazioni atte a contenere inutili allarmismi.

Contenuti Correlati

- [Carta del docente: facciamo il punto](#)

PON "Per la scuola" e le 10 azioni per "una scuola inclusiva": il quadro della situazione

Gli avvisi finalizzati ad amplificare alcuni interventi della Legge 107/15 hanno comportato un forte ritardo nella realizzazione degli interventi. Il MIUR costretto a reiterare alcuni avvisi. La sintesi della situazione in alcune tabelle.

22/08/2018

Come è noto il 31 gennaio 2017 il MIUR ha pubblicato la [nota 950/17](#) con il quale veniva lanciato con grande risalto mediatico, un **piano in 10 azioni per una scuola più aperta, inclusiva, innovativa** con un investimento di **oltre 800 milioni di euro** proveniente dalle risorse del [Programma Operativo Nazionale "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento"](#). In particolare le 10 azioni attraverso altrettanti avvisi intervenivano nei seguenti **settori**:

- Competenze di base (180 mln)
- Competenze di cittadinanza globale (120 mln)
- Cittadinanza europea (80 mln)
- Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico (80 mln)
- Cittadinanza e creatività digitale (80 mln)
- Integrazione e accoglienza (50 mln)
- Educazione all'imprenditorialità (50 mln)
- Orientamento (40 mln)
- Alternanza Scuola-Lavoro (140 mln)
- Formazione per adulti (20 mln)

Fin da subito la FLC CGIL aveva denunciato come l'emanazione di un **numero così rilevante di avvisi metteva in discussione** uno dei pilastri della precedente programmazione 2007-2013 e che aveva dato buoni risultati: **l'integrazione degli interventi** tra risorse provenienti dal Fondo sociale (FSE) e quelle del Fondo per lo sviluppo regionale (FESR). Tale modalità consentiva di prevedere sia attività formative che interventi infrastrutturali **concentrando le risorse su pochi ma ben finanziati avvisi**.

Occorre inoltre sottolineare come la **parcellizzazione degli interventi** è stata chiaramente determinata dalla precisa **volontà politica di utilizzare le risorse del PON come amplificatore di vari interventi previsti dalla [Legge 107/15](#)**.

Il **risultato** che ne viene fuori è assai eloquente: **ritardi nella spesa molto pesanti** a fronte di un PON che tradizionalmente ha sempre fornito eccellenti performance, continue **richieste** delle scuole di **proroghe** nell'avvio dei progetti se non di **rinunce**.

Anche al fine di recuperare i ritardi accumulati, l'Autorità di Gestione del PON ha emanato la **seconda edizione** degli avvisi relativi all'**Alternanza Scuola Lavoro**, alla **Formazione per Adulti** e alle **Competenze di base**. In questa [tabella la sintesi](#) dei provvedimenti fin qui adottati che sarà periodicamente aggiornata.

Si tratta di una **situazione grave** che potrebbe comportare per le regole dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), la definitiva perdita di cospicue risorse.

È indispensabile cambiare totalmente direzione e riprendere il percorso

che prevede progetti integrati tra FSE e FESR, pochi avvisi, una forte azione di accompagnamento, un monitoraggio continuo sulle ricadute degli interventi sulle attività ordinarie e curriculari soprattutto in tema di **riduzione della dispersione scolastica**. Per questo **chiediamo al MIUR** di aprire un **tavolo di discussione permanente** con le organizzazioni sindacali.

Analogamente alla [fase di presentazione dei progetti](#), mettiamo a disposizione una [tabella di sintesi](#) nella quale è possibile **consultare per ogni singolo avviso**, le graduatorie provvisorie e definitive regionali, le autorizzazioni e ogni altro materiale di interesse. Riguardo ai monitoraggi sulla partecipazione delle scuole occorre ricordare che la situazione è in continua evoluzione per le richieste di rinvio o rinuncia.

La Tabella sarà continuamente aggiornata.

- [pon per la scuola azioni per una scuola inclusiva ii edizione tabella di sintesi](#)
- [sintesi pon 10 azioni scuola inclusiva aggiornamento 20 agosto 2018](#)

Notizie in breve dalla Flc Cgil nazionale

Gli articoli di agosto 2018

- [Pagamento stipendi ai supplenti: emissione speciale di agosto di NoiPA](#)
22/08/2018 Breve avviso sul portale NoiPA circa l'esigibilità del pagamento degli stipendi ai supplenti.
- [PON "Per la scuola" e le 10 azioni per "una scuola inclusiva": il quadro della situazione](#)
22/08/2018 Gli avvisi finalizzati ad amplificare alcuni interventi della Legge 107/15 hanno comportato un forte ritardo nella realizzazione degli interventi. Il MIUR costretto a reiterare alcuni avvisi. La sintesi della situazione in alcune tabelle.
- [Docenti precari: come funziona l'assunzione dal concorso per gli abilitati \(GRME\)](#)
21/08/2018 Alcune essenziali indicazioni per affrontare consapevolmente il terzo anno del FIT.
- [MAECI finalmente rende noti i posti disponibili all'estero per l'a.s. 2018/2019](#)
21/08/2018 L'informazione sui posti disponibili avvia le procedure per la copertura dei quasi 190 posti vacanti. Ancora incertezze per la copertura dei 10 posti di sostegno e per quelli dei dirigenti scolastici.
- [Graduatorie di istituto docenti. Dal 20 agosto al 10 settembre la scelta delle scuole per la II finestra e la dichiarazione del titolo di sostegno](#)
20/08/2018 Le domande si presentano su istanze online. Riservate a coloro che si sono abilitati/specializzati entro il 1° agosto 2018.
- [Precari scuola: una guida per i neo-assunti a tempo indeterminato 2018/2019](#)
20/08/2018 Alcune essenziali indicazioni per affrontare consapevolmente il primo anno di ruolo.
- [Avvio anno scolastico e vaccini: il 23 agosto il Ministro Bussetti incontra i sindacati scuola](#)
20/08/2018 L'incontro è stato convocato per discutere delle problematiche legate all'avvio dell'anno scolastico e per fare chiarezza sull'obbligo vaccinale nelle scuole.
- [Scuola: facciamo chiarezza sui vaccini](#)
14/08/2018 Il comunicato unitario dei segretari generali e dei responsabili dei dirigenti scolastici di FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola RUA.
- [Carta del docente: facciamo il punto](#)
09/08/2018 L'erogazione dei 500 euro è annuale e corrisponde all'anno scolastico di servizio per i docenti di ruolo, ma non si perde nel caso di mancato utilizzo entro il 31 agosto. Breve promemoria sulle cose da sapere.

Bruno Trentin e il '68 del sindacato

di Giovanni Rispoli 22 agosto 2018 ore 09.28

Il 23 agosto 2007 si spegneva il grande sindacalista. Per ricordarlo ripubblichiamo un'intervista a Rassegna Sindacale dedicata al modo in cui il sindacato visse l'anno della contestazione giovanile, all'emergere di nuove politiche e alla successiva crisi

Il 23 agosto 2007 si spegneva a Roma Bruno Trentin. A cinquant'anni dal '68, per ricordarlo, pensiamo sia utile ritornare alla sua straordinaria capacità di analisi ripubblicando un'intervista a Rassegna Sindacale, autore Giovanni Rispoli, dedicata al modo in cui il sindacato visse l'anno della contestazione giovanile, all'emergere in quella fase di nuove politiche e forme di organizzazione – condensatesi con il '69 e l'autunno caldo nel sindacato dei consigli –, alle ragioni della crisi intervenuta negli anni settanta e precipitata durante i primi anni ottanta con la vicenda della scala mobile.

L'intervista, apparsa sul n. 15/1988 di Rassegna (numero speciale del primo maggio), venne riproposta dieci anni dopo in: Bruno Trentin, Il nostro lavoro. Un'antologia degli interventi su Rassegna Sindacale (supplemento del settimanale, n. 33/2008, curato sempre da Giovanni Rispoli)

“L'insorgere dei movimenti studenteschi, l'esplosione del maggio francese coincisero da noi con un ripensamento delle forme di rappresentanza e di democrazia che il sindacato avrebbe dovuto garantire”. È questa, per Bruno Trentin, la peculiarità del '68 sindacale italiano. Da quel ripensamento, sul tronco di rivendicazioni di potere e di eguaglianza – nei diritti e nelle opportunità –, nascerà il sindacato dei consigli, protagonista per buona parte degli anni settanta delle vicende sociali, ma anche politiche, del paese. Per buona parte. A un certo punto sarebbero giunti la crisi e il riflusso entro un alveo per alcuni magari più rassicurante, ma certo molto lontano da quel bisogno di autogoverno del lavoro in cui Trentin vede uno dei messaggi di maggior significato dell'esplosione di vent'anni fa. Sul percorso compiuto dal sindacato in seguito alle spinte del '68, sulle ragioni per cui quel cammino per tanti versi si è interrotto, il segretario Cgil ci offre alcuni elementi di riflessione.

Rassegna *Il '68 del sindacato, dicevi, si iscrive dentro il segno di un preciso ripensamento. Ma da dove viene l'esigenza di discutere delle forme della rappresentanza?*

Trentin Il sindacato doveva affrontare nel corso dell'anno la prova della contrattazione decentrata. E assolverla dopo una fase contrattuale molto difficile, quella del '66, in cui si erano evidenziati vuoti di partecipazione dei lavoratori alla gestione delle vertenze. Per questo motivo già nel '67, e poi appunto nel '68, si cominciò a mettere in discussione la validità di vecchie modalità di rappresentanza nei luoghi di lavoro, a confrontarsi sulla necessità di trovare terminali nuovi cui affidare anche compiti contrattuali. Al tempo stesso era presente con forza, in quel periodo, il tema di un ricambio generazionale nei gruppi dirigenti in grado di riflettere i mutamenti profondi intervenuti nella composizione sociale della forza lavoro, soprattutto nell'industria. L'effetto di richiamo del maggio francese, la discussione sulle nuove forme di democrazia aperta soprattutto in Cgil e in alcuni sindacati industriali come la Fiom, la sperimentazione concreta che su questo particolare terreno venne condotta durante grandi vicende di contrattazione aziendale: ecco, da questo intreccio nacque l'esperienza più vitale del '68, che si

tradurrà l'anno successivo nella forma più organica dei delegati e del sindacato dei consigli.

Rassegna *Ma non fu un percorso lineare, ci fu uno scontro...*

Trentin Uno scontro molto duro: all'interno del sindacato e tra sindacato e forze politiche. E i partiti della sinistra non giocarono certo un ruolo promozionale nel rinnovamento democratico del sindacato: o sono stati assenti, o hanno espresso resistenza, dissenso, spirito di conservazione. Nel sindacato si era aperta già prima, nel '67, una lotta politica incentrata su una questione ancor oggi attuale. Ci si chiedeva se, firmando contratti per tutti, fosse giusto che le regole della democrazia e della rappresentanza dovessero valere solo per gli iscritti e non anche per i lavori rappresentati.

Un secondo punto di scontro venne, già a partire dal '68, dalla pressione di gruppi politici – sorti nella fase discendente del movimento studentesco – convinti che l'azione rivendicativa dovesse mantenere un carattere indeterminato e spontaneo, senza precipitare nella formazione di nuove strutture di rappresentanza, di nuovi strumenti di governo e di contrattazione. Lo scontro con questi gruppi aveva delle implicazioni che riguardavano la natura stessa del sindacato. In sostanza: le organizzazioni dei lavoratori dovevano essere il ricettacolo di spinte più o meno indeterminate e affidarsi, di conseguenza, alla forza d'urto di ristrettissime avanguardie, abilitate, esse sole, a interpretare la volontà di una base indistinta? O, piuttosto, rifondarsi e quindi ricostruire non soltanto nuovi strumenti di rappresentanza che guardassero al di là degli iscritti, ma anche nuovi strumenti di elaborazione delle politiche rivendicative? Questo fu il secondo fronte di lotta politica. Ma il fatto solo in apparenza curioso è che poi le posizioni di pura conservazione si ritrovarono in felice sintonia, più di una volta, con le posizioni estremistiche. Avevano, credo, un elemento in comune: la convinzione che il sindacato non potesse mutare il proprio mestiere, rispettando in definitiva il confine tra l'azione sociale e l'azione politica, e affidando completamente la seconda ai partiti, grandi o piccoli che fossero.

Rassegna *Le lotte, per la qualità delle domande che allora insorgevano, chiedevano al sindacato di varcare quel confine. Ecco, spostiamoci sull'altro versante della questione: dalla sperimentazione di nuove forme di democrazia ai contenuti inediti di alcune rivendicazioni.*

Trentin Attenzione, le due cose sono inseparabili: le nuove strutture – nel '68 ancora in fieri – nascevano non solo da un bisogno di democrazia ma, contemporaneamente, come risposta a nuove domande. I delegati erano concepiti come strumenti di autogoverno conflittuale dei lavoratori su questioni direttamente collegate alla condizione di lavoro, cioè su quei problemi che sono irrisolvibili, nella loro specificità, a livello d'impresa e tanto più a livello di un contratto nazionale di categoria. Erano strumenti funzionali, quindi, a una politica rivendicativa, non ad altre. Se non si tiene conto di questa connessione, non si comprende perché si arrivò ai delegati e non a nuove commissioni interne o a sezioni sindacali più democratiche. E non si capisce che in seguito sarebbe stato l'appannarsi di quei contenuti e di quelle funzioni rivendicative del sindacato a determinare la crisi del ruolo e dell'autonomia del delegato.

Mi chiedevi dei contenuti rivendicativi. Tra quelli che appaiono nuovi rispetto all'esperienza tradizionale del sindacato, collocherei senza dubbio l'autogoverno della salute; un tema che si sviluppò in tutti i sensi, dalla prevenzione alla conoscenza, all'intervento per rimuovere le cause oggettive delle minacce alla salute psicofisica dei lavoratori.

L'altro grosso filone rivendicativo è quello delle condizioni di lavoro in senso

proprio, che era molto legato al primo, ovviamente, ma tendeva non soltanto a contrattare a monte l'erogazione della fatica dei lavoratori – e quindi i tempi, le cadenze –, ma a "ripulire" questo terreno di contrattazione e di confronto dagli schermi che la stessa contrattazione sindacale aveva costruito negli anni. La lotta per superare vecchie forme di cottimo, ad esempio, non esprimeva, se non in casi molto limitati, l'illusione di cancellare, con il cottimo, il lavoro predeterminato. Ma aveva l'obiettivo preciso di portare la contrattazione del lavoro a tempo determinato alla luce del sole e di consentire, quindi, un intervento dei lavoratori non sulle ricadute salariali di una specifica organizzazione del lavoro, ma su *quella* organizzazione del lavoro. Allo stesso modo, la rivendicazione sull'orario era tesa a ridurre, sì, la fatica del lavoratore, ma contemporaneamente a consentire un controllo, un governo delle condizioni di lavoro più in generale. In questo senso l'orario di lavoro ebbe allora un grande peso. E nel '69, con i contratti, si realizzò un enorme salto di qualità, all'interno di una concezione che forse poi si è persa per strada: quella del governo complessivo degli orari.

A fianco di questi grandi filoni rivendicativi c'era una generale e a volte generica spinta a tradurre tutti questi obiettivi in un grande movimento per l'uguaglianza. Qui coesistono, e coesisteranno a lungo, elementi molto diversi. Di grande valore era la tensione per l'uguaglianza delle opportunità e dei diritti, quindi per il superamento definitivo delle disparità normative tra operai e impiegati. Su questo versante vi fu un'azione rivendicativa volta all'eliminazione di tutte quelle barriere che non hanno poi nessuna funzione rispetto all'organizzazione dell'industria, se non quella di dividere, secondo una logica castale, diverse categorie di lavoratori. All'interno della spinta per l'uguaglianza leggerei anche tutti i movimenti che si sono innestati, a partire dal '68, per la conquista di un minimo di autonomia culturale e professionale dei lavoratori: la rivendicazione delle 150 ore, ad esempio, ebbe anch'essa una grossa carica di uguaglianza, di conquista di pari opportunità, indipendentemente dalla storia professionale o culturale di ciascuno.

Certo, accanto a questo, nell'obiettivo dell'uguaglianza c'erano anche delle tensioni molto più elementari, e al limite fuorvianti, com'è stato per il grande movimento per gli aumenti salariali uguali per tutti. Quest'obiettivo esprimeva un bisogno primitivo di abbattere d'un colpo una serie di barriere senza capire quali fossero quelle da smantellare e quali, invece, quelle da modificare. Si trattava di una tensione antagonista rispetto ai temi e alle forme di organizzazione nuovi che ho sin qui ricordato.

Rassegna *In cosa consisteva questo antagonismo?*

Trentin In una filosofia completamente opposta: la convinzione che la prestazione, l'organizzazione del lavoro fossero assolutamente imm modificabili. Il lavoro come una condanna, insomma, che come tale doveva essere compensata, pagata il più possibile e in maniera uguale per tutti. Ma questa forma di egualitarismo, che era terribilmente riduttiva rispetto a una grande carica protesa all'uguaglianza dei diritti, alla fine ha costretto il sindacato a ripiegare nelle sue frontiere tradizionali scacciando, com'era inevitabile, l'altra parte del movimento rivendicativo nato con il '68: la moneta cattiva ha scacciato quella buona.

Rassegna *Il '68 e in generale gli ultimi anni di quel decennio videro un'effervescenza dell'iniziativa sindacale anche in altri paesi. Ma solo da noi si realizzò una "lunga durata", si consolidò un'anomalia. Per quale ragione?*

Trentin Credo che le ragioni di una maggiore tenuta siano due. Una è il peso relativamente più rilevante di un sindacato di matrice cattolica che ha potuto far contare nel movimento rivendicativo un'istanza liberatoria e umanistica che si è manifestata spesso in termini di rozzo egualitarismo salariale, ma si è espressa anche in termini di primato dell'individuo e di una visione della comunità come momento di micro aggregazione capace di autodecidere. È giusto riconoscere che

proprio questo filone del sindacalismo italiano ha avuto grandi meriti nel mettere in crisi una concezione vetusta del movimento operaio di tradizione marxista; una concezione che riteneva imm modificabile l'organizzazione della produzione nel mentre lo Stato era in qualche modo soggetto alle classi dominanti.

L'altro dato, di pari importanza, risiede nelle caratteristiche fortemente intrise di politica e di potere del sindacalismo di tradizione socialista in Italia. Quella divisione abbastanza rigida dei campi che ha prevalso in tutto il movimento sindacale dell'Europa occidentale, fra azione sociale e azione politica, sindacato e partiti, nel nostro paese – dove pure c'è stata, per essere poi riproposta e teorizzata più volte – era fortemente messa in questione, sin dall'origine, dalla natura stessa del conflitto sociale, dal fatto che questo investiva in partenza problemi riguardanti l'occupazione, prima e più che i problemi dell'autodifesa dei lavoratori occupati. Abbiamo sempre avuto un sindacalismo fortemente intriso di politica.

Rassegna *E in maniera così pregnante che, secondo un'opinione anche abbastanza diffusa, proprio a partire dal '68, e per un intero decennio, il sindacato avrebbe svolto addirittura una funzione di surroga nei confronti dei partiti. Sei d'accordo?*

Trentin Il sindacato ha certamente surrogato, in parte, una carenza delle forze politiche e del sistema istituzionale. Credo che in quegli anni abbia delineato anche la possibilità di diventare – come si è detto poi – un soggetto politico, superando definitivamente vecchi steccati tra il sociale e, appunto, il politico, contestando il monopolio della politica da parte dei partiti. Ma questo mi sembra un problema ancora attuale.

La questione più rilevante è però un'altra: capire in quale misura le forze politiche hanno saputo comprendere e scommettere sulle novità del '68 e '69 o in quale misura hanno contribuito a far prevalere, alla fine, gli aspetti più tradizionali e scontati di quella stagione, costringendo il sindacato a tornare nell'alveo. Il mio parere è – parliamo ovviamente dei partiti di sinistra – che al di là di alcuni atti di apertura abbastanza generici o del gesto convinto e illuminato di un singolo – penso a Luigi Longo (all'epoca segretario del Pci, ndr) – ci sia stata una fortissima disattenzione nei confronti dei contenuti specifici del conflitto sociale, delle reali novità del '68. Una disattenzione non solo dei gruppi dirigenti, ma degli intellettuali, ancorati a una vecchia cultura capace di leggere il '68-69 unicamente come un ennesimo, più forte conflitto distributivo tra salario e profitto, e non – come sarebbe stato più corretto – tra capitale e lavoro.

Rassegna *I partiti, quindi, confortati dall'opinione di tanta parte della cultura, non hanno compreso la novità. Ma hanno rioccupato l'antico spazio...*

Trentin Sì, e proprio perché – ripeto – non hanno compreso i significati nuovi del conflitto sociale emersi alla fine degli anni sessanta. Ma il mutamento di equilibri che si è realizzato negli ultimi anni settanta si è tradotto in una perdita secca per tutto il movimento operaio. C'è stata una nuova redistribuzione delle aree d'intervento, di potere, però su uno schema che non era quello emerso negli anni della contestazione, bensì sul vecchio schema del rapporto sindacato-partito. Il sindacato aveva troppo tralignato in alcune aree tradizionalmente riservate alle forze politiche, i partiti hanno tentato – senza peraltro riuscirci in modo efficace – di sviluppare quegli spazi, e si è arrivati anche per questa ragione a una specie di reciproca rincorsa nel governo della redistribuzione del reddito attraverso gli strumenti più tradizionali, quelli delle classi dominanti. La politica dei redditi intesa come predeterminazione dei tassi di crescita degli stessi è diventata in qualche modo l'oggetto di una contesa tra sindacati e partiti. Tutto ciò mentre la questione di fondo era un'altra: quella, anche qui, di costruire nuovi strumenti di governo dei redditi. Si è giunti alla centralizzazione prima, alla crisi del movimento sindacale

poi, esplosa nell'84; crisi che ha responsabilità profonde, ma che segna davvero – mi sembra – una parabola rispetto al '68.

Rassegna *Parabola che, ovviamente, se conosce un percorso ascendente, ne ha anche uno inverso. Ecco, quando comincia la discesa?*

Trentin Direi dieci anni prima di quell'84 che, abbiamo visto, è il punto di caduta: quando il movimento sindacale e operaio non riesce a intravedere la grande partita che si apre con la crisi energetica. C'è il problema di giocare d'anticipo, di intuire le enormi trasformazioni che cominciano a investire l'industria e la società nel suo complesso. Ma non accade. È questa ondata di trasformazioni – nell'assetto produttivo, nella struttura sociale, nella composizione della classe lavoratrice – a determinare il declino del sindacato dei consigli. Nel momento in cui avrebbero potuto vivere la loro più grande stagione, le nuove strutture nate dal '68 vennero a trovarsi senza l'humus di cui si erano nutrite. E questo per due motivi. Il primo consiste nel fatto che la politica rivendicativa del movimento sindacale si era spostata su altre frontiere, diventando una politica prevalentemente distributiva. Vi era stata una progressiva "salarializzazione" dell'azione rivendicativa nelle sue varie versioni – l'accordo sulla scala mobile espresse anche questo dato – e non si comprese che in questo modo si sarebbe determinato un inaridimento degli altri aspetti dell'azione rivendicativa. I delegati cominciarono perciò a perdere progressivamente la loro funzione specifica, trasformandosi sempre più in terminali meramente organizzativi, o al massimo informativi, di politiche decise altrove.

Ma la crisi ha anche una seconda ragione, di natura politico-culturale. Affrontare la prova delle grandi trasformazioni significava per il sindacato essere in grado di esprimere un'egemonia culturale di dimensioni assolutamente inedite e quindi passare da quella che era diventata rapidamente una contrattazione di esperti, di specialisti del negoziato, a un'iniziativa rivendicativa gestita da milioni di uomini informati e consapevoli. Questo voleva dire uno sforzo gigantesco nella formazione dei quadri, nell'addestramento professionale dei delegati, nel governo dei processi formativi per consentire, appunto, al sindacato non di chiedere delle contropartite, ma di gestire il cambiamento da una posizione di forza e, aggiungo, di conoscenza.

Il primo segno del fallimento che da questo punto di vista l'esperienza dei consigli registrò lo si può cogliere nelle esperienze di controllo degli investimenti: il sindacato si mostrò incapace di gestire e socializzare, anche perché non aveva i referenti per farlo, e rapidamente questa forma di contrattazione che era, forse, la più avanzata, divenne affare di pochi, pochissimi addetti ai lavori. E quando poi si è presentato il problema di governare la rivoluzione informatica, questa contraddizione si è moltiplicata per mille.

Rassegna *Esauritasi l'esperienza del sindacato dei consigli, quali dovrebbero essere i tratti distintivi del sindacato nuovo? E quali i soggetti cui fare riferimento?*

Trentin Sono quelli di una società che ha visto moltiplicarsi, non ridursi, le forme di lavoro in qualche modo condizionato. Allora, il sindacato nuovo deve essere prima di tutto un sindacato che riesca a ritrovare la propria identità nella difesa del lavoro, ovunque esso sia, e quando questo lavoro è in qualche modo sottoposto a eterodirezione. E questa è una prima grossa discriminante, che non è affatto scontata, perché qui si tratta di sapere qual è il minimo comun denominatore tra soggetti estremamente diversi. Io credo che cercarlo, quando si guarda all'acquisizione di determinati diritti o di determinate opportunità, sia decisivo.

La seconda discriminante consiste nella capacità di assicurare, sul terreno appunto dei diritti, una rappresentanza a tutti i soggetti, assumendo la diversità della loro storia, della loro cultura, persino della loro storia associativa. Quindi il sindacato

nuovo non può che essere aperto a una pluralità di forme di rappresentanza. Si dovranno immaginare forme di rappresentanza capillare che però facciano i conti con l'esistente, quindi con movimenti, associazioni, forme di aggregazione anche temporanee attorno a un obiettivo, che debbono trovare nel sindacato un punto di riferimento. Da qui una struttura organizzativa anche molto flessibile.

Un sindacato nuovo, in terzo luogo, deve qualificare gli strumenti della rappresentanza in relazione agli obiettivi che persegue. Qui c'è l'analogia con i consigli. Le forme di organizzazione e di rappresentanza non sono fungibili per tutte le politiche, per tutti gli obiettivi. Se occorre rimettere al centro la questione del potere, dei diritti, dell'autogoverno del lavoro, allora certe forme di rappresentanza capillare ridiventano necessarie, molto diverse nella loro natura dai consigli di ieri, ma con caratteristiche analoghe. La cosa, però, ha un senso se queste forme di rappresentanza hanno contemporaneamente dei diritti da esercitare, un potere contrattuale effettivo, direttamente collegato alla specificità delle loro funzioni. Contenuti e forme organizzative, quindi, non si possono in alcun modo separare.

Infine, il sindacato nuovo deve consentire una democrazia degli iscritti: si tratta di un problema fondamentale e non antagonistico rispetto a quello di una democrazia della rappresentanza. Quindi, si tratta da un lato di individuare una democrazia degli iscritti che faccia del sindacato un'organizzazione di proposta – ed è già molto importante garantire al sindacato questa funzione –. E, dall'altro, una democrazia di rappresentanza che diventi una democrazia di mandato su una proposta del sindacato o su una proposta diversa, qualora una proposta diversa emergesse dall'universo dei rappresentati in questo o quel conflitto sindacale. Questo vuol dire superare rapidamente la pratica dei referendum di ratifica che abbiamo troppo a lungo perseguito e immaginare una democrazia molto più complessa, ma che dovrebbe poter funzionare se fosse una democrazia gestita da strutture capillari e articolate.

La democrazia dei consigli non aveva nulla a che vedere con la democrazia assembleare. Era molto più ricca, e consentiva sia di superare il ruolo schiacciante di alcune minoranze di avanguardia sia di evitare che l'esercizio della democrazia si limitasse a un sì o a un no riguardo a una proposta complessa. Su questo bisognerebbe riflettere.

Fonte : <http://www.rassegna.it/articoli/bruno-trentin-e-il-68-del-sindacato>

[scorrimento GMRE ex D.D.G. 85/18 \(DRLO 18244/18\) – Rettifiche](#)

scorrimento GMRE ex D.D.G. 85/18 (DRLO 18244/18) – Rettifiche

Si fa seguito all'avviso prot. DRLO 17378 del 02 agosto 2018, relativo alle graduatorie concorsuali ex D.D.G. 85 dell'01 febbraio 2018, e al successivo atto di individuazione prot. DRLO 18244 del 10 agosto 2018.

Verificata la presenza di errori materiali negli atti sopra citati, con la comunicazione si procede alla rettifica degli stessi.

[AVVISO Reclutamento a.s. 2018/19 – Graduatorie ad Esaurimento – Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese.](#)

PROCEDURE e funzioni per l'espressione delle Preferenze Online dei candidati

[Reclutamento a.s. 2018/19 –Graduatorie concorsuali ex D.D.G. 85/2018 – Individuazione Classi di concorso A08, A09, A14, A40, A41, A51, AB56, AC56, AJ56, AL56, B15, B23](#)

Si fa presente che le successive operazioni di assegnazione della sede saranno gestite come segue:

⌚ Per i candidati assegnati ad ambiti delle province di **Brescia, Como, Lecco, Mantova, Sondrio e Varese** si utilizzerà la piattaforma Sigeco (nomine a distanza senza convocazione fisica); i relativi avvisi saranno pubblicati sul sito di questo [Ufficio Scolastico Regionale](http://usr.istruzione.lombardia.gov.it) usr.istruzione.lombardia.gov.it

⌚ Le convocazioni dei candidati assegnati ad ambiti delle province di **Bergamo, Cremona, Lodi, Milano, Monza e Pavia** saranno convocati fisicamente presso il rispettivo Ufficio Scolastico Territoriale; i relativi avvisi saranno pubblicati sul sito di ciascun Ufficio Scolastico Territoriale.



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IX – Ambito Territoriale di Mantova
Via Cocastelli,15 – 46100 Mantova - Codice Ipa: m_pi

- Ai dirigenti scolastici di Mantova e provincia
- All'Uff. scolastico regionale per la Lombardia
- All'albo e al sito AT di Mantova
- Alle OO.SS. comparto scuola

Oggetto: calendario operazioni personale ATA – a.s. 2018/2019

Dopo l'informativa con le organizzazioni sindacali del comparto scuola, di seguito il **calendario delle convocazioni** del personale ATA destinatario delle proposte di assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato (come da profili/nominativi riportati in allegato), oltre al personale assistente amministrativo aspirante all'utilizzazione come DSGA in istituzione scolastica diversa da quella di titolarità.

Relativamente agli aspiranti ATA in posizione utile (in base al numero dei posti disponibili) per un contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato, beneficiari della L.104/92, si precisa quanto segue:

- 1) per gli aspiranti in situazione di handicap personale di cui **all'art. 21** e al **comma 6 dell'art.33** della legge 104/92 la priorità di scelta si applica nei confronti di qualsiasi sede scolastica;
- 2) per coloro che assistono parenti in situazioni di handicap di cui ai **commi 5 e 7, art. 33** della legge medesima, il beneficio risulta applicabile solo per scuole ubicate nel medesimo comune di residenza della persona assistita o, in mancanza di disponibilità, in comune viciniore.

Il personale interessato, il giorno stesso della convocazione, con atto sottoscritto dovrà confermare il perdurare delle condizioni che danno diritto alla predetta priorità di cui alla L.104/92.

I dirigenti scolastici sono invitati a notificare la presente convocazione a tutto il personale interessato, in servizio e/o titolare nelle rispettive scuole, anche se assente per qualsiasi motivo.

Ai fini dell'accettazione della proposta di assunzione con contratto a tempo indeterminato/determinato gli aspiranti convocati possono farsi rappresentare da persona di loro fiducia, munita di regolare delega, ovvero possono delegare espressamente il dirigente dell'AT di Mantova.

LUNEDI' 27 AGOSTO 2018

presso gli Uffici dell'AT di Mantova (via Cocastelli, n.15)

INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO

(decorrenza giuridica 1 settembre 2018 ed economica dalla data di effettiva presa di servizio, come da nota MIUR n.34930 del 1 agosto 2018)



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IX – Ambito Territoriale di Mantova
Via Cocastelli,15 – 46100 Mantova - Codice Ipa: m_pi

COME DA ELENCO ALLEGATO, per scorrimento graduatoria provinciale di cui al disposto prot. 3128 del 11 luglio 2018, relativamente ai seguenti profili:

Profilo	Graduatoria	Ore	convoc. da pos. n.	alla posiz. n.
Assistente tecnico	1^fascia	9,00	1	6
Assistente amministrativo	1^fascia	9,30	1	21
Collaboratore scolastico	1^fascia	10,30	1	35
Collaboratore scolastico	1^fascia	11,30	36	71

ASS. AMMINISTRATIVI SU POSTI DI DSGA

Profilo	Disposto / grad. definit.	Ore		
Ass. Amm. – utilizzaz. DSGA	*prot. 3965 del 21.8.2018	15,00	per scorrimento	graduatoria

*l'elenco dei convocati fa riferimento al disposto di questo ufficio, prot. 3965 e alla relativa graduatoria, entrambi datati 21 agosto 2018 e presenti sul sito dell'Ambito Territoriale.

MERCOLEDI' 29 AGOSTO 2018

sempre presso gli Uffici dell'AT di Mantova (via Cocastelli, n.15)

INCARICHI A TEMPO DETERMINATO

COME DA ELENCO ALLEGATO

Profilo	Graduatoria	Ore	convoc. da pos. n.	alla posiz. n.
Assistente amministrativo e tecnico	2^fascia	8,30	convocati tutti	
Collaboratore scolastico	1^fascia	9,00	72	112
Collaboratore scolastico	2^fascia	10,00	tutti	

Il presente calendario, inviato a tutte le istituzioni scolastiche provinciali e pubblicato sul sito INTERNET di questo ufficio, deve intendersi convocazione personale a tutti gli effetti.

L'elenco dei posti disponibili verrà pubblicato all'albo dell'ufficio, almeno 24 ore prima di ogni convocazione, e sarà consultabile sul sito www.istruzione.lombardia.gov.it/mantova/.

Si precisa che la convocazione non costituisce diritto alla nomina e non dà diritto ad alcun rimborso spese.





Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IX – Ambito Territoriale di Mantova
Via Cocastelli,15 – 46100 Mantova - Codice Ipa: m_pi

Nel rammentare agli aspiranti di presentarsi muniti di un documento di identità, si informa che il numero dei convocati può essere superiore alle disponibilità, anche per consentire nella misura massima possibile la copertura dei posti disponibili. Pertanto, LA CONVOCAZIONE NON COMPORTA OBBLIGO DI INDIVIDUAZIONE.

Al fine di non creare intralci alle operazioni di individuazione, nei giorni e nelle ore stabilite, nella sala delle nomine dovrà essere presente solo il personale convocato.

Il dirigente regg.
Novella Caterina
Documento firmato digitalmente

Allegati:

- Elenco convocati personale ATA (a.s. 2018-19)



LUNEDI' 27 AGOSTO 2018

INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO ASSISTENTI TECNICI

(per scorrimento graduatoria provinciale permanente)

Pos. Grad.	Cognome	Nome	Data Nascita	Prov. Nascita	Aree
1	BONGIOVANNI	SALVATORE	22/01/1970	PA	AR02 - AR08
2	BALISTRERI	VINCENZO	26/03/1958	PA	AR02 - AR08
3	DI MARCO	GIOACCHINO	18/03/1969	PA	AR02 - AR08 - AR12
4	ZANGARA	MARCO	03/02/1980	MN	AR02 - AR08
5	VERDI	MARCO	18/02/1986	MN	AR01 - AR08
6	CANTALUPO	NICOLA	16/10/1985	SA	AR02 - AR08 - AR21

INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

(per scorrimento graduatoria provinciale permanente)

Pos. Grad.	Cognome	Nome	Data Nascita	Prov. Nascita
1	VECCHI	SABRINA	26/08/1968	MN
2	GRASSO	MILENA	16/05/1966	ME
3	PONTARA	ERMANNNA	24/10/1962	MN
4	INGHILLERI	DANIELE ANTONIO	13/06/1983	PA
5	BINCOLETTA	CRISTINA	17/09/1966	MN
6	VELTRI	GIUSEPPINA	17/03/1973	CS
7	TRUNCELLITO	ROSANNA	27/09/1961	CS
8	CANTA	ELENA	19/09/1980	MN
9	RIVIERA	GIANPIETRO	01/06/1973	MN
10	ANTUONO	CARMINE	20/01/1979	CE
11	LA TOSA	MICHELA	25/02/1971	FG
12	CHIZZINI	LINA	15/09/1960	MN
13	NUNZIATA	CARMELA	13/04/1971	NA
14	BUCCA	ANTONINO	17/05/1974	ME
15	ZANNINO	MARCO	14/08/1984	CE
16	SCOLARO	MARCELLO	01/07/1971	AG
17	IOVINO	ANDREA CARMINE	18/05/1979	NA
18	FRANGELLA	FRANCESCA	16/09/1989	CS
19	D'AMATO	ELENA	21/10/1988	SA
20	AMATO	GIOVANNI	10/09/1987	SA
21	FORTINO	VINCENZO	27/10/1982	SA

INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO
COLLABORATORI SCOLASTICI
(per scorrimento graduatoria provinciale permanente)

Pos. Grad.	Cognome	Nome	Data Nascita	Prov. Nascita
1	GHAMO	FRANCESCO	15/09/1958	RC
2	SCIALPI	ANNA COSIMA	27/09/1958	LE
3	BONGIOVANNI	SALVATORE	22/01/1970	PA
4	BALISTRERI	VINCENZO	26/03/1958	PA
5	DI MARCO	GIOACCHINO	18/03/1969	PA
6	VENTRICE	ANGELA	24/02/1986	RC
7	RAIOLA	VINCENZA	27/04/1965	NA
8	VICENZI	SARA	13/11/1984	MO
9	MOZZANICA	CLAUDIO	27/02/1959	MN
10	POLIDORO	ORIANA	06/11/1983	LT
11	DI LEO	MARIA ROSARIA	28/04/1959	VV
12	BELLAMIO	FEDERICA	23/03/1974	PD
13	TURINA	AMELIA	02/02/1956	MN
14	MANOCCHIO	MARIA LUISA	30/08/1970	EE
15	RAGANATO	NOEMI	21/09/1973	LE
16	BUONO	ANNA	23/04/1976	NA
17	BOCCOLA	SILVIA	01/08/1977	VR
18	MAZZOLA	MANUELA	27/06/1963	MN
19	SCAMPUDDU	GIULIANA	06/03/1974	SS
20	DEL GIUDICE	ANTONELLA	14/04/1993	SA
21	CHECCO	RENATA CINZIA	12/05/1971	RC
22	PAPOTTI	SONIA	29/08/1962	MN
23	TRESSINO	MARIA TERESA	16/09/1959	VR
24	TARHY	FATIHA	14/12/1959	EE
25	SIGNORINI	LIDIA	07/07/1971	MN
26	AUSIELLO	IMMACOLATA	24/08/1975	NA
27	STIZZOLI	FABIOLA	12/07/1961	VR
28	CACIOPPO	FABIOLA	22/01/1980	PA
29	GARGIULO	CONCETTA	17/04/1974	NA
30	PATAFFIO	ISABELLA	14/05/1955	RC
31	BRIGUGLIO	RITA	19/04/1985	RC
32	RIGGIO	CATERINA	28/08/1972	TP
33	ROMEO	ELIANA	13/09/1981	RC
34	CANNIZZARO	ASSUNTA	21/07/1970	EE
35	PALUMBO	ELEONORA	20/01/1976	NA
36	D'AMATO	DAVIDE	22/07/1985	SA
37	MANNIRA'	LETIZIA SABRINA	14/10/1979	TP
38	GUALTIERI	TERESA	27/01/1977	KR
39	ANGELILLIS	DEBORA	03/07/1971	FG
40	BOZZOLINI	ANNA MARIA	02/02/1964	MN

41	GUALTIERI	LORELLA	17/02/1963	MN
42	VEROLLA	ANNA DESIREE	25/04/1976	CE
43	VARINI	SONIA	23/05/1985	MN
44	CASTELLETTI	ANNA	18/10/1968	MN
45	SIRNA	CONCETTA	28/01/1953	SR
46	AMATO	MARGUERITA	01/04/1966	EE
47	TRALLI	CHIARA	07/07/1974	FE
47/bis	CATALDO	ANTONINO	13/08/1956	SR
48	ZINGALES	SERGIO	10/12/1965	ME
49	DELLI CARPINI	ANIELLO	19/10/1967	NA
50	FERRAZZO	NATALIE	18/05/1985	MI
51	FINESSO	CLAUDIA	11/04/1959	MN
52	ZERBINATI	CINZIA	13/05/1973	MN
53	GRECCHI	MARIA GRAZIA	02/02/1962	MN
55	SANTORELLI	PASQUALE	18/09/1987	NA
56	PETALE	ANTONELLA	30/08/1988	CS
57	PERRETTA	GIUSEPPE	27/06/1992	NA
58	AMBROSECCHIA	CHIARA	10/06/1983	MT
59	COTRONEO	ANTONINA	01/01/1965	RC
60	CALANDRINO	FILIPPA FARA	22/09/1969	TP
61	ALEO	FRANCESCA	10/10/1963	TP
62	RAMAZZINA	ANNA MARIA	15/01/1965	MN
63	ROMANO	TIZIANA	23/06/1992	NA
64	CODA	VALENTINA	23/09/1985	NA
65	GHIRALDINI MAZZONI	OLGA	03/10/1969	MN
66	BOSCAINI	FRANCESCA	08/06/1962	MI
67	DEL GIUDICE	ALFONSO	20/11/1987	NA
68	VELLA	GIUSEPPA	27/05/1959	SR
69	PERRONE	MARIA ANTONIETTA	13/06/1978	KR
70	RIGHI	ALESSIO	25/06/1992	MN
71	BERTENI	ORIANA	13/06/1964	MI

UTILIZZAZIONE ASSISTENTI AMMINISTRATIVI SUI POSTI DI DSGA

Profilo	Disposto / grad. definit.	Ore		
Ass. Amm. – utilizzaz. DSGA	*prot. 3965 del 21.8.2018	15,00	per scorrimento	graduatoria

*l'elenco dei convocati fa riferimento al disposto di questo ufficio, prot. 3965 e alla relativa graduatoria entrambi datati 21 agosto 2018 e presenti sul sito dell'Ambito Territoriale.

**MERCOLEDI' 29 AGOSTO 2018
 INCARICHI A TEMPO DETERMINATO**

**ASSISTENTI AMMINISTRATIVI e TECNICI (2[^]fascia)
 (per scorrimento graduatoria provinciale permanente)**

POS.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	PROVINCIA
1	FARONI	EMMA	14/09/1953	MN
2	CAPASSO	ELENA	17/08/1957	MN
3	MARANO	TERESA	25/01/1953	CS
4	PAPA	MARIA	12/01/1956	TP
5	FORNONI	ENRICA	15/05/1967	MN
6	COMPARIN	MILENA	26/05/1959	MN
7	CONTI	CLAUDIA	20/08/1962	RM
8	FERRARI	CHIARA	28/02/1968	MN
9	BADALOTTI	ANTONELLA	01/10/1969	MN
10	ZANONI	IVONNE	10/07/1967	MN
11	ROSSI	EMMA EMILIA	18/02/1963	MI
12	PASINO	LUISA	21/10/1956	MN
13	PORCO GALLINA	ANNA	02/12/1961	CS
14	SARACINO	FRANCESCO	26/10/1972	PA
15	CABRINI	MONIA	19/08/1974	MN

Cognome	Nome	Data Nascita	Prov. Nascita
BIANCHI	MASSIMILIANO	28/03/1972	MN
IORI	MANUELA	27/03/1974	MN
BERNINI	PIERINO	05/07/1955	MN

**COLLABORATORI SCOLASTICI (1[^]FASCIA)
 (per scorrimento graduatoria provinciale permanente)**

Pos. Grad.	Cognome	Nome	Data Nascita	Prov. Nascita
72	D'ASCOLI	GIUSEPPE	01/05/1993	NA
73	SIMONETTO	EDDA	17/04/1959	MN
74	COLACINO	AGATA	23/11/1957	KR
75	FERRARI	MARTINA	03/10/1986	MN
76	ZAFFANELLA	SANDRA	16/09/1965	MN
77	SMERIERI	ARIANNA	12/07/1985	MN

78	CARNAZZA	PAOLINA	09/04/1972	CT
79	PETRUZZELLA	ELEONORA	22/04/1968	BA
80	MORREALE	FABIO	23/06/1979	CL
81	PRATICO'	DANIELA	22/03/1977	RC
82	MENEGHETTI	MANUELA	20/01/1968	CR
83	SIBILIO	ANGELAPINA	09/08/1976	NA
84	CHIAVEGATTI	LUISA	17/01/1975	MN
85	GRANDE	KRISTIAN	29/08/1982	CZ
86	DENTI	MARILENA	27/12/1972	CR
87	INGHILLERI	DANIELE ANTONIO	13/06/1983	PA
88	SIGLIOCCOLO	CONCETTA	04/06/1987	SA
89	BRIGANTE	ANNUNZIATA	15/01/1974	TA
90	MAZZOLA	ELENA	14/03/1965	MN
91	ORRICO	FRANCESCO	12/06/1969	CS
92	GIUGLIANO	GIUSEPPE	14/06/1979	CE
93	COSTA	SALVATORE	29/06/1972	ME
94	LASTRUCCI	STEFANO	18/11/1986	FI
95	RICCIOLETTI	GIUSEPPINA	22/02/1978	CL
96	MANISCALCO	TONIELLA ASSUNTA	31/05/1965	TP
97	SCOLARO	MARCELLO	01/07/1971	AG
98	AMATO	ROSSANA	22/03/1981	AG
99	LEONE	PAOLA	27/06/1982	AG
100	BUCCA	ANTONINO	17/05/1974	ME
101	IOVINO	ANDREA CARMINE	18/05/1979	NA
102	CIRAULO	LINA	12/10/1967	ME
103	BAGGETTA	GIUSEPPE	05/06/1977	MN
104	ZANNINO	MARCO	14/08/1984	CE
105	BIA	DANIELA	14/07/1976	PZ
106	PEDANO	CALOGERO	16/01/1983	AG
107	CARBONE	EUGENIO	04/01/1991	NA
108	CANTALUPO	NICOLA	16/10/1985	SA
109	RICCIO	GENNARO	19/05/1984	NA
110	VERDI	MARCO	18/02/1986	MN
111	AMATO	GIOVANNI	10/09/1987	SA
112	FORTINO	VINCENZO	27/10/1982	SA

COLLABORATORI SCOLASTICI (2^FASCIA)
(per scorrimento graduatoria provinciale permanente)

Pos.Grad.	Cognome	Nome	Data Nascita	Prov. Nascita
1	DISABATO	IRENE	11/02/1961	BA
2	IACONO	ANNA ANTONIA	25/06/1966	AG
3	AGUGGERI	VALERIA	18/01/1961	MN
4	GARDANI	CHIARA	13/10/1975	MN
5	PERSAMPIERI	CATERINA	07/06/1963	CZ

6	BARBIERI	ROSSANA	02/03/1973	MN
7	ABBATECOLA	ANGELA	25/11/1967	MT
8	CARUSO	CARMELA	04/02/1975	AG
9	CIARAMELLA	GIOVANNA MARIA RO	07/10/1977	CE
10	GALLI	PATRIZIA	23/09/1956	BS
11	SACCANI	ALESSANDRA	27/06/1971	MN
12	PARILLO	LINA	20/01/1970	CE
13	BOZZINI	SUSIE	18/08/1961	VR
14	MELE	ANTONINA	08/11/1965	CA
15	VERDILE	GIUSTINA	27/08/1976	BN
16	SOFFIATI	ORESTINA	26/04/1953	MN
17	MAGGI	GIANANTONIO	27/12/1971	MN
18	ROLLO	SERGIA	10/02/1958	MN
19	SICIGNANO	EMILIA	08/11/1960	NA
20	CRISPI	STEFANIA	03/06/1971	NA
21	VIGNA	LAURA	08/04/1965	MN
22	MASCOLI	ROBERTO	19/03/1965	MI
23	SCACCHETTI	ANTONIETTA	21/01/1965	MN
24	GRASSI	ALBERTO	08/01/1965	MN
25	DI STEFANO	GIUSEPPE	31/12/1964	CL
26	VISINI	FEDERICA	24/12/1964	MN
27	REMELLI	ORNELLA	10/12/1964	MN
28	TERZIOTTI	ANTONELLA	07/12/1964	MN
29	MARASSI	DORINA	17/10/1964	MN
30	RUGGIERO	ANNIBALE	15/10/1964	BN
31	ROSSI	STEFANIA	05/06/1964	MN
32	CERIANI	MILENA	27/05/1964	MN
33	BENAZZI	CESARE	08/05/1964	MN
34	BOMBONATO	PAOLO	06/05/1964	MN
35	CONSOLINI	RITA	02/05/1964	MN
36	CALLEA	CONSOLATO CARLO	09/04/1964	RC
37	MANZONI	NADIA	30/03/1964	MN
38	MOSSINI	TIZIANA	06/03/1964	MN
39	IADEROSA	MARIO	02/03/1964	EE
40	BUFFONE	GAETANO	31/01/1964	CS
41	COMINI	FRANCA	14/01/1964	MN
42	CERCHIARI	ANDREA	01/01/1964	MN
43	TOMMASINI	NATALINA	22/12/1963	MN
44	RONDELLI	MARIA	20/12/1963	MN
45	BOMBONATO	ANNALISA	10/12/1963	MN
46	COFFANI	ANDREA	04/12/1963	MN
47	ALBERTONI	ANDREA	24/11/1963	MN
48	FERRARI	MAURO	24/11/1963	MN
49	CONZADORI	ARISTIDE	20/11/1963	MN
50	MANFREDINI	NICOLETTA	26/10/1963	MN

51	PETTENATI	LORENA	20/09/1963	MN
52	CALARCO	GIOVANNI	19/09/1963	RC
53	TREZZA	ANNA MARIA	11/08/1963	MI
54	GIORGI	CRISTINA	01/06/1963	MN
55	ANDREOLI	CARLA	30/05/1963	MN
56	ALDROVANDI	ANTONELLA	17/05/1963	MN
57	BOTTURI	MARILENA	16/05/1963	MN
58	RINALDI	NARCISO	22/04/1963	MN
59	BERNARDI	MADDALENA	21/04/1963	MN
60	AZZONI	PAOLA	18/04/1963	MN
61	MICHINI	NADIA	16/04/1963	MN
62	VISENTINI	ANNA MARIA	03/04/1963	MN
63	SILIPRANDI	CINZIA	28/03/1963	MN
64	VISINI	PATRIZIA	27/03/1963	MN
65	STRAMBACI	COSIMO	21/02/1963	MN
66	ACERBI	STEFANO	26/01/1963	MN
67	RENOLDI	EROS	02/01/1963	MN
68	BONFANTE	ANTONELLA	25/12/1962	MN
69	BENAZZI	ADRIANA	10/12/1962	MN
70	RUSSO	ANGELO	30/11/1962	NA
71	CAROTENUTO	CIRO	24/11/1962	NA
72	DE ROSA	MARIA ROSARIA	26/09/1962	NA
73	ARALDI	ALBERTO	08/09/1962	MN
74	GUERNIERI	CARLO	08/09/1962	MN
75	QUAINI	ANTONELLA	28/07/1962	MN
76	GANZERLI	MARA	21/07/1962	MN
77	RAVERA	SANTA	11/07/1962	BS
78	FIORINI	SUSANNA	07/07/1962	RO
79	MADINI	CESIRA	17/06/1962	MN
80	DALMIGLIO	MADDALENA	24/03/1962	MN
81	PELIGRA	CONCETTA	20/03/1962	SR
82	BALLOTTA	MARIA IDA	03/03/1962	MN
83	GRISANTI	MARIA GRAZIA	26/01/1962	MN
84	RAGONESE	GIUSEPPE	14/01/1962	CT
85	FASELI	ALFONSO	12/01/1962	AG
86	TRIGHIERA	ENRICA	27/11/1961	MN
87	MARCHETTI	MARINO	24/11/1961	MN
88	DI SAPIO	FRANCESCO	29/09/1961	AV
89	ZORZA	CLAUDIO	13/09/1961	MN
90	TRENTINI	PAOLO	08/08/1961	MN
91	CAROTENUTO	NICOLA	03/08/1961	NA
92	DE ROSA	LUIGI	15/07/1961	NA
93	LA MARCA	MARIA	23/05/1961	NA